

# 'Giorno di San Giorgio – tradizioni e costumi'

Автор(и): Растителна защита  
Дата: 06.05.2026 Брой: 5/2026



*Il giorno di San Giorgio (6 maggio) è una delle più grandi feste primaverili in Bulgaria, associata al risveglio della natura, alla fertilità, all'allevamento del bestiame e alla celebrazione di San Giorgio il Vittorioso. Combina tradizioni cristiane, credenze popolari (Festa del Pastore) e la giornata ufficiale del Coraggio e dell'Esercito Bulgaro.*

Nel calendario popolare bulgaro, il giorno di San Giorgio è tra le principali festività dell'anno ed è spesso percepito come la più grande festa primaverile, persino più venerata della Pasqua. Numerose canzoni popolari cantano: Bella è la Pasqua, ma ancora più bello è il giorno di San Giorgio.

È anche conosciuto con nomi locali come Gergyovden, Gergevden, Gyurgovden, Gergi, Dzhurdzhevden (negli insediamenti tradizionalmente cristiani), così come Hadirlez e Adreles (tra le comunità prevalentemente musulmane). La festività è legata al calendario – celebrata il 6 maggio in tutti i territori abitati dai bulgari. Segna l'inizio della metà estiva dell'anno agricolo, che termina il giorno di San Demetrio. Questa collocazione nel calendario festivo determina le sue pratiche rituali eccezionalmente ricche, volte a garantire la salute per le persone e la fertilità per i campi e gli animali, abbracciando tutte le aree della vita economica e sociale.

Sono state avanzate numerose ipotesi riguardo all'origine della festività, tra cui che sia ereditata dagli antichi Traci, che sia un'antica festa slava e che provenga dall'Asia e sia collegata ai costumi dei Protobulgari.

Sono stati tracciati molti parallelismi tra il giorno di San Giorgio e i suoi eroi e simboli, e varie credenze e manufatti antichi e successivi – ad esempio, San Giorgio è paragonato all'Eroe Trace, e i Cavalieri della Tavola Rotonda a lui. Allo stesso modo, la festività ha subito varie influenze culturali nel corso della sua esistenza secolare.

San Giorgio è tradizionalmente percepito come il signore dell'umidità primaverile e della fertilità (si dice che sblocchi le sorgenti e l'umidità, legato al mito della sua vittoria sul drago (o serpente), e che cammini e vegli sui campi e sui raccolti – in generale, si crede che vaghi dopo la morte e venga in aiuto quando necessario), un patrono degli agricoltori e, soprattutto, dei pastori e delle loro greggi, motivo per cui il giorno di San Giorgio è anche definito Festa del Pastore, e i sacrifici animali sono particolarmente caratteristici.

### **Rugiada e Acqua**

La notte prima della festività (cioè il 5 o 6 maggio, ma nel periodo noto come "prima dei primi galli"), c'è la tradizione di visitare un'area erbosa relativamente appartata dove gli animali potessero pascolare, e lì entrare in contatto con la rugiada mattutina, chiamato "bagnarsi". Un altro momento rituale legato alla rugiada è raccogliercela e portarla a casa. Si crede che la rugiada raccolta il giorno di San Giorgio abbia un potere curativo speciale.

Oltre a "bagnarsi" nella rugiada, si praticano anche bagni rituali nei fiumi e nelle sorgenti. A Chepelare, nella Bulgaria meridionale, dopo aver camminato nella rugiada, i musulmani bulgari si recano alla sorgente sacra di San Giorgio, dove si lavano o si bagnano; i bagni nei fiumi e nelle

sorgenti avvengono anche in tutto il Rodopi centrale, così come in vari altri luoghi come le regioni di Tryavna e Kazanlak. C'è l'usanza di portare a casa l'acqua raccolta in queste condizioni (in alcuni luoghi, viene trasportata in completo silenzio – la cosiddetta acqua silenziosa), che viene usata per impastare il pane rituale. In alcuni luoghi (regioni di Razgrad, Plovdiv), si crede che in questo giorno l'acqua sia così curativa e fortificante che persino gli orsi si bagnano per la prima volta nell'anno in questo giorno, e c'è anche la credenza che questo sia il giorno in cui si svegliano dal letargo. È diffusa la convinzione che la pioggia nel giorno di San Giorgio (così come nel giorno dell'Ascensione) sia particolarmente fruttuosa – "ogni goccia porta una moneta d'oro".

### **Verde e Rituali di Fertilità**

Dopo essersi bagnati nella rugiada, sulla via del ritorno a casa (che potrebbe non essere durante la notte), le persone raccolgono piante verdi fresche (geranio, faggio, ortica, lillà, ecc.) per decorare porte e soglie di case, stalle e recinti; vengono poste sulla biancheria dei bambini e sui gioghi del bestiame; si fanno ghirlande e si mettono sulle teste degli animali domestici. Gli scapoli (giovani non sposati) decorano i cancelli delle loro amate con vegetazione, mentre le fanciulle (ragazze non sposate) intrecciano mazzi e ghirlande e li mettono nei capelli. Nella regione di Kyustendil, le fanciulle raccolgono "lepich" (bardana) e lo mettono sui loro vestiti affinché i giovani si attacchino a loro; le fanciulle Pomak della regione di Chepelare "cercano l'erba dell'amore delidilen" e si adornano con essa per essere desiderate (un tipo di magia amorosa). In questo contesto, è diffusa l'usanza di fare altalene nel giorno di San Giorgio. Queste sono legate a un albero alto e frondoso, e le donne vengono dondolate dagli uomini, accompagnate da canti e dialoghi con connotazioni matrimoniali-sessuali nascoste. Oltre al dondolio, in quasi tutto il territorio etnico bulgaro, si appendono bilance su alberi frondosi, sulle quali le persone si pesano, credendo che questo sia un modo per essere sani e vigorosi durante tutto l'anno.

Si crede anche che, come nel giorno di Mezza Estate (Eniovden), la mattina presto del giorno di San Giorgio, le erbe abbiano un potere curativo speciale, e quindi si raccolgono anche erbe. Si pratica anche la magia per "rubare" la fertilità dalle proprietà altrui (cioè attirare la buona sorte riguardo al raccolto), e quindi, la notte prima della festività, gli stregoni (tentatrici e guaritori) eseguono la loro magia per "prendere" la fertilità altrui – "tentano" i frutti dei campi e il latte e la fertilità del bestiame. Per proteggersi da questo, in alcune parti della Bulgaria, le persone cercano di uccidere un serpente il giorno prima del giorno di San Giorgio e il giorno stesso, spruzzando il latte attraverso la sua bocca. Sia uccidere i serpenti che tali manipolazioni con i loro corpi sono o

possono essere non solo illegali ma anche estremamente pericolosi a causa del rischio di morsi o avvelenamento (anche perché anche quando il serpente è morto, la sua mascella ha un riflesso di morso e può contenere veleno o causare infezioni gravi). Si crede anche che questo giorno sia uno dei giorni più adatti dell'anno per il cosiddetto "abbattimento e mungitura" della luna da parte degli stregoni, cioè trasformarla in una mucca e ottenere il suo latte per eseguire la magia.

In questo giorno, gli agricoltori prendono il primo uovo rosso tinto il Giovedì Santo, girano per il campo con esso e lo seppelliscono al centro, credendo che in questo modo magico stimoleranno la sua fertilità. Questo viene fatto anche nelle stalle e nei recinti. Altrove, conservano la paglia della cena della Vigilia di Natale e la spargono intorno alla proprietà o la bruciano in luoghi elevati all'interno del territorio del villaggio per prevenire tuoni e grandine. Sui vasi usati per mungere le pecore, vengono posti geranio, basilico e altre erbe verdi, o rami verdi vengono conficcati al centro della proprietà.

### **Rituali Riguardanti gli Animali e l'Agnello Sacrificale**

Secondo le credenze popolari, San Giorgio, oltre ad essere il patrono degli agricoltori (il che è presupposto dal suo nome, che significa "agricoltore" in greco), è anche il più potente protettore delle mandrie; pertanto, gran parte delle pratiche rituali e delle usanze eseguite nella sua festa mirano a garantire la loro salute e fertilità. Nel giorno di San Giorgio, la mattina presto, avviene la guida rituale degli animali al primo pascolo verde, con la mandria spinta con un bastone verde, cioè giovane. In alcuni casi, i pastori sparano con fucili vicino alla mandria per scacciare gli spiriti maligni.

L'usanza di macellare un agnello (chiamato "agnello di San Giorgio" per questo motivo) nel giorno di San Giorgio è diffusa in tutto il territorio etnico bulgaro. In passato, almeno nelle regioni più ricche e in tempi di maggiore prosperità, ci si aspettava che i sacrifici animali fossero universali perché:

*"... una casa o comunità dove non veniva macellato un agnello in questo giorno era considerata fuori dalla fede, fuori dal villaggio."*

Oggi, tutti coloro che portano i nomi Georgi, Gergana, Ginka, Gancho e i loro derivati celebrano il loro onomastico.